

ALESSANDRO GHIGNOLI

TRISTIZIA



Quaderni di RebStein, III, Giugno 2009



Alessandro GHIGNOLI

Tristizia, 2009 (*inedito*)

(Immagine: **Kaethe Kollwitz**, *Woman with Dead Child*, 1903)

(Fonte:

http://graememitchell.com/blog/wp-content/uploads/2007/11/kollwitz_1.jpg)

*a Marco Amendolara
alla sua memoria
alla nostra generazione*

“Riconoscere chi ti è amico è la prima scienza.”

Marco Amendolara

l'inizio di questa tristizia di core e d'amistà
tra spinte e segnali a far di me di te
un poco niente un corpo
non più nel far delle cose
e sia dolore il tuo nome allora
non potevi illudere anche me
anche una sola e unica amica persona
ma dicendoci e dandoci un saluto
a noi molto paurosi a noi
tenendo il core in mano ora
nell'orrore del sapere nel dì che avvenne
nel poco tempo nostro di quest'ora

appresso con il tempo del tempo
si fa di sgomento certezza
e di certezza un dì sull'altro
sul monotono dell'andare passando
da un posto a un antro nascosto
per coprire colle mani lo incominciamento
della miseria e della fantasia malsana
al pensare di vedere quanti colpevoli
da così tutti lasciato
sullo scalino di una mia via della cittade
mi sento fragile di vita come la dubitazione
di ciò che accadde come l'infimo veleno
dell'annuncio o della pietade

si potrebbe pensare e detto questo
è già in ritardo la parola il suo valore
oramai di ragionare di questioni
di mirabili cose di mancati incontri
di tutto il procedere normale dal principio
al principio ancora per dire ciò che il coraggio
dubita di una partita tua di un gire nostro
per le strade de la mente nell'incontro
delle immaginazioni dove la lingua s'affatica
dove la fine è già avvenuta

il supposto supporre e dire
mi porta al niente al vuoto della mente
alla ricerca vana sapendo se sapere
è cosa utile o un futile incoraggiamento
di una di noi storia disattenta
guastando tra il velo della corruzione
il narciso sempre pronto ma poi disatteso
e liquidato altrove così hai deciso
per un giardino che ti salva a ingannare
il gioco a dar fine al dolo al mantenerci
viva l'alma

eppure il non credere all'assenza
alla mancanza a questo star qui senza
non pensiamo possibile più il possibile
il trasfigurarsi delle cose intorno il mancare
l'appuntamento e avvegna che la tua immagine
in una notte di sogno di spavento
si faccia apparizione allora in quello caso
nello specifico di un'arte di rettorica
mi sopraggiunga per aiutare lo mio risveglio
alla realtà al giorno per giorno
all'immondo modo della verità del mondo

è inutile insistere persistere
su un argomento oramai chiuso
già dettato al passato al remoto
andato alla forma di una salvezza
che fatica e affatica alla ragione
ché non c'è valore più alto che accettare
il temuto sentore dell'inaccettabile
della visione del presente
del brevemente seguire qui

non so se so farcela
a rinunciare al desistere dell'esistere
all'astenermi di un pensiero tuo
di un tuo abbandono di esso
mi nego il dipoi e guardo verso lo cielo
a inveire contro i destini contro
mentre li occhi miei piangeano di vere lagrime
m'annego nel ricordo sotto lo oscuro
e senza colore sotto il peso denso dell'aria
nel diniego di un dopo da avvenire

maissimo avrei pensato l'osare
il gesto la volontade dell'atto
preparato dal tempo dentro
e noi fuori all'intemperie dell'incoscienza
alla paura e remissione del vivere codardo
invece tua la scelta del corpo
della questione tutta dell'intiore
e se sei qui stringimi il braccio per favore
ché se ti avessi saputo leggere
se avessi saputo avere ancora un allora

anche potendo anche truccando il dolore
lo scriverti del male mondo nostro
anche rispondere alle incertezze
dove finiscono tutte le malvagità
mai amate né condivise anche durante
ne lo cammino de li sospiri
insieme alla ferita dentro il dietro
dentro lo spettro vivo del martirio
anche la concessione della poesia
nel libero tuo estivo arbitrio

nella verità si nasconde la cancellatura della frase
nel davvero della parola quasi pronunciata
il richiamo per conoscere l'intenzione il cercare
per vedere i più piccoli movimenti delle labbra
sul fiato è spento il perdono il suono
la vocale scivola piano
senza emettere nota o dono musicale

bisogna fare dell'esperienza un'abbisogna
una lenta conoscenza del silenzio
del cadere nell'istante prima
che metta inverno prima che consumi
la vita la vendetta
non di sconfortare la memoria
in quella piccola parte d'indugio
ma nell'oratoria dell'arte che di essa
ne contende il principio alla pratica
dell'ostilità al fare corrotto al già deciso
per questo ci conviene finente la fine
attraversare la gloria renderla vana
mettere in atto d'opera l'opera

di viaggio si tratta alla resa dei conti
alla fine superare i dove le luci
tra taverne e fantasmi all'incrociare
occhi parole usanze tralasciamo
le critiche sentenze le minime pagine
nell'altrove trovando un vantaggio ora
nell'ora che pianamente ricovero al ricordo
al rimpianto al poco mio aver dato

se colpa è colpa il non aver capito
l'aver mancato all'appello al grido
nella mia esaminazione cerco ragione
dell'erratica forsennaria che mi percuote
la mente il sillabare del pensiero
la fatica del festeggiar il duro alzare del dì
il voler fermare sulla pagina
questo mio lasciarmi nel farnetico

porre il nodo la parola dell'inizio
il suo farsi sinonimo di corpo
l'opposto sconfinare in territori
delle tenebre esposto al rischio
del parlare fabuloso dei farsanti
dei lungimiranti servitori
nell'ordire dello stato loro di cose loro
di quello strano modo
di intendere il decoro mi dismago
in pieno amore vorrei solo
tu qui il tuo tutto puro dire

adesso so che è l'esserci
che il rischio è nostro
che il non saper intendere
è un male come il parlare
senza ascolto o la mano
che non stringe che addosso la vita
ci scivola sulla fortuna dura
e picchiatrice adesso so che non sarò
solo anche quando anche perché
il mai crudele tacere
dell'impronta sulla cenere
dell'esser fabbro di sé

INDICE

TRISTIZIA

1. l'inizio di questa tristizia di core e d'amistà
2. appresso con il tempo del tempo
3. si potrebbe pensare e detto questo
4. il supposto supporre e dire
5. eppure il non credere all'assenza
6. è inutile insistere persistere
7. non so se so farcela
8. maissimo avrei pensato l'osare
9. anche potendo anche truccando il dolore
10. nella verità si nasconde la cancellatura della frase
11. bisogna fare dell'esperienza un'abbisogna
12. di viaggio si tratta alla resa dei conti
13. se colpa è colpa il non aver capito
14. porre il nodo la parola dell'inizio
15. adesso so che è l'esserci

(Quaderni di Rebstein, III, giugno 2009)